BIBLISTICA
DE·TENEBRIS·IN·ADMIRABILE·LUMEN

**SCUOLA DI BIBLISTICA** • CORSO: IL *KÈRYGMA* BIBLICO
LEZIONE 16

# L'aspetto kerigmatico nella storia di Mosè

## Rimanere costanti per fede, come vedendo Colui che è invisibile

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Dice giustamente Martin Buber, filosofo e teologo naturalizzato israeliano: Mosè è il grande carismatico che si consuma nell'adempimento della missione divina e nell'amore per il suo popolo.

Dalla vita di Mosè - *Moshè*, in ebraico - emerge la sua personalità in cui si manifesta un *kèrygma* grandioso. La Bibbia propone diversi ritratti di Mosè:

| | | |
|---|---|---|
| Pastore ispirato da Dio e suo strumento | "Mosè pascolava il gregge di Ietro suo suocero, sacerdote di Madian, e, guidando il gregge oltre il deserto, giunse alla montagna di Dio … io ti mando dal faraone perché tu faccia uscire dall'Egitto il mio popolo, i figli d'Israele" | *Es* 3:1,10 |
| Grande profeta | "Non c'è mai più stato in Israele un profeta simile a Mosè, con il quale il Signore abbia trattato faccia a faccia" | *Dt* 34:10 |
| Mediatore | "Io rimasi dunque così prostrato davanti al Signore quei quaranta giorni e quelle quaranta notti, perché il Signore aveva detto di volervi distruggere" | *Dt* 9:25 |
| Da iracondo divenne mite e umile | "Mosè, già diventato adulto, andò a trovare i suoi fratelli; notò i lavori di cui erano gravati e vide un Egiziano che percoteva uno degli Ebrei suoi fratelli. Egli volse lo sguardo di qua e di là e, visto che non c'era nessuno, uccise l'Egiziano e lo nascose nella sabbia" | *Es* 2:11,12 |
| | "Mosè era un uomo molto umile, più di ogni altro uomo sulla faccia della terra" | *Nm* 12:3 |
| Sta per crollare sotto il peso eccessivo | "Mosè disse al Signore: «Perché hai trattato così male il tuo servo? Perché non ho trovato grazia agli occhi tuoi, e mi hai messo addosso il carico di tutto questo popolo? L'ho forse concepito io tutto questo popolo? L'ho forse dato alla luce io, che tu mi dica: 'Portalo sul tuo seno', come la balia porta il bimbo lattante»"? | *Nm* 11:11,12 |
| Un solitario con cui Dio parla a faccia a faccia | "Mosè entrò in mezzo alla nuvola e salì sul monte; Mosè rimase sul monte", "Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col proprio amico" | *Es* 24:18; 33:11 |

Nella Scrittura troviamo la figura semplice di Mosè insieme a quella grandiosa dell'uomo che opera portenti:

| Dio può operare anche senza Mosè | Dio opera però tramite Mosè |
|---|---|
| “Il Signore fece levare un vento orientale sul paese, tutto quel giorno e tutta la notte. Quando venne il mattino, il vento orientale aveva portato le cavallette”. – *Es* 10:13. | “Il Signore disse a Mosè: «Stendi la tua mano sul paese d'Egitto per farvi venire le cavallette …». Mosè protese il suo bastone sul paese d'Egitto e il Signore fece levare un vento orientale”. – *Es* 10:12,13. |

L’aspetto kerigmatico che emerge dalla figura di Mosè è così sintetizzato dalla *Lettera agli ebrei*:

> “Per fede Mosè, quando nacque, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello, e non ebbero paura dell'editto del re. Per fede Mosè, fattosi grande, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, preferendo essere maltrattato con il popolo di Dio, che godere per breve tempo i piaceri del peccato; stimando gli oltraggi di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto, perché aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa. Per fede abbandonò l'Egitto, senza temere la collera del re, perché rimase costante, come se vedesse colui che è invisibile. Per fede celebrò la Pasqua e fece l'aspersione del sangue affinché lo sterminatore dei primogeniti non toccasse quelli degli Israeliti”. – *Eb* 11:23-28.

“Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono” (*Eb* 11:1). Malgrado tutte le sue incertezze, Mosè rimane esempio di fede nel Dio d’Israele, il quale lo chiamò, gli concesse grazia e lo impiegò nella liberazione del suo popolo.